

CASTELVECCHIO

TENUTA CASTELVECCHIO, DOVE IL VINO INCONTRA LA STORIA E LA POESIA

Nel cuore del Carso Goriziano, tra i ricordi della Grande Guerra, una villa di fine Cinquecento domina un vigneto di 40 ettari. Qui sarà inaugurato a settembre un parco dedicato al poeta soldato Giuseppe Ungaretti.

*Bosco Cappuccio
ha un declivo
di velluto verde
come una dolce
poltrona
Appisolarmi là
solo
in un caffè remoto
con una luce fievole
come questa
di questa luna*

1 agosto 1916. Quota Centoquarantuno. Prima guerra mondiale. Giuseppe Ungaretti è al fronte sul Carso goriziano, 19° reggimento di Fanteria. Nascono qui, nella miseria e sofferenza della trincea, le poesie della raccolta “Il porto sepolto” che, come scrisse Giovanni Papini recensendole, presentano “in parole sofferte la distillazione della sua anima pacificata dalla guerra.”

Bosco Cappuccio è un borgo di poche case sulle pendici del monte San Michele. Dista poco più di un tiro di schioppo, allora come ora, da Villa Castelnuovo, costruita alla fine del XVI secolo dai conti della Torre-Tasso e utilizzata come sede del comando generale italiano della III Armata durante la Prima Guerra Mondiale, e ora cuore della **Tenuta agricola Castelvecchio**. Il poeta soldato, in “agguato” nella trincea al Vallonello di Cima Quattro, o per dirla con i suoi versi, “*in queste budella di macerie*”, sognava un “porto” dove poter concedere alla sua anima un po’ di sollievo. Quel sollievo del quale ora, e a dismisura, può godere chi, superato l’abitato di Sagrado, sale fino alla villa ristrutturata da **Mirella e Leo Terraneo**.

Dal belvedere di Villa Castelnuovo, che richiama lo stile delle ville venete, lo sguardo scende dolcemente tra filari di viti e alberi di ulivo per poi dilagare pianamente in un panorama che sorprende e che, nei giorni di sereno, arriva fino alla romana Aquileia, a Grado e al mare.

Qui la storia, con in suoi residuati bellici, con i frammenti di trincea che ancora feriscono e sfregiano il terreno rossastro e pietroso, affonda le sue radici confondendole con quelle delle viti e degli ulivi. Ed è qui che il 18 settembre prossimo verrà inaugurato un parco dedicato a Giuseppe Ungaretti.

L’annuncio è stato dato in un incontro con le autorità, la stampa e i rappresentanti dell’ONAV da Mirella Terraneo e dal giornalista enologo Claudio Fabbro. Ma è qui che già ora il vino incontra la storia e la cultura, grazie anche alla collaborazione con l’**Associazione Amici di Castelnuovo** che si sta dedicando al recupero delle memorie storiche legate alla Grande Guerra.

La **Tenuta Castelvecchio** ha una moderna cantina dove si producono eccellenti vini, in particolare vini rossi (Terrano, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Refosco dal peduncolo rosso, Turmino), ma anche bianchi (Malvasia istriana, Traminer aromatico, Pinot grigio,

Sauvignon).

La regia tecnica delle vigne e delle cantine è affidata ad un giovane ma già affermato tecnico quale è Saverio Di Giacomo , che da quest'anno prosegue e rilancia con sostanziali innovazioni il lavoro iniziato nel 1989 dall' enologo Gianni Bignucolo , con il quale egli ha operato per anni in proficua collaborazione .

Quello che c'è qui di particolare e irripetibile, tuttavia, è il valore aggiunto fatto di emozioni, di immagini e di ricordi che a questi vini e a questi luoghi si legano intimamente. Il buon vino, è noto, oltre che un alimento è un piacere, e i piaceri si accrescono a vicenda quando si fondono e si uniscono tra loro, e tra loro si richiamano. Cosicché può accadere che un sorso di vino rievochi l'immagine di un paesaggio, un paesaggio richiami alla mente una pagina di storia e la storia rimandi all'emozione di una poesia.

Esattamente come accade qui.

All' incontro in Tenuta Castelvechio sono intervenuti personaggi importanti delle istituzioni , del mondo dell' informazione e dell' enologia .

Dopo i saluti di Leo e Mirella Terraneo hanno fatto seguito i saluti del Prefetto di Gorizia, Maria Augusta Marrosu, del Sindaco di Sagrado , Elisabetta Pian e del presidente dell' Associazione Amici di Castelnuovo, Gianfranco Trombetta .

Approfondimenti tecnici sono stati curati dal presidente regionale di Assoenologi , Rodolfo Rizzi , dai delegati dell' ORGANIZZAZIONE NAZIONALE ASSAGGIATORI VINO - ONAV (Claudia Culot per Gorizia e Tito Cuccaro per Trieste) , dai presidenti delle PRO LOCO di Sagrado, Franco Bernabè , di Gradisca, Marina Civitillo , ed altri ancora.

Ha chiuso i lavori il presidente dell' Ordine regionale dei Giornalisti (nonché del Ducato dei Vini Friulani), Piero Villotta , sottolineando l'importanza di proporre l'agricoltura e l'enologia unitamente ad una rivisitazione di storia e cultura di un territorio .

Elementi, questi, che nel caso della Tenuta Castelvechio rappresentano un valore aggiunto proprio in considerazione del ruolo che questa particolare area del Carso ha avuto durante le battaglie del primo conflitto mondiale ma anche delle note vicende di frontiera nei decenni successivi.

Fonte: www.ducatovinifriulani.it

Bruno Damiani

CF

Castelnuovo di Sagrado(GO) BD/17 maggio 2010

Info:

claudiofabbro@tin.it

335 6186627

TENUTA CASTELVECCHIO

Loc. Castelnuovo 2

34079 Sagrado d'Isonzo(GO)

Telef. 0481- 99742

info@castelvechio.com

Allegate foto C.Fabbro

I Terraneo con le delegazioni ONAV GO-TS

Mirella Terraneo , Claudio Fabbro (in piedi) e Saverio Di Giacomo

